

gli. Un particolare impegno del Consorzio è stato rivolto per la riparazione dei danni provocati dalle piene, tra cui quella disastrosa del Tronto avvenuta nella notte del 1° aprile 1959.

Anche in provincia di Ascoli si trovava una zona paludosa (Sentina) tra Porto d'Ascoli e la foce del Tronto; il Consorzio è intervenuto con una appropriata opera di bonifica, che ha prosciugato ed interrato tale vasta area, consentendone il recupero all'agricoltura ed agli insediamenti civili ed industriali, con l'eliminazione degli inconvenienti di ordine igienico ed ambientale.

IRRIGAZIONE

L'infra vitale per ogni organismo vivente nel mondo vegetale o animale, l'acqua è anche il veicolo indispensabile ad ogni progresso tecnico, economico ed umano. L'uomo la utilizzò anche a scopo irriguo sin dalle prime forme stabili di agricoltura, per prevenire la siccità, aiutare lo sviluppo fisiologico delle colture, aumentare le produzioni e migliorare i redditi. Anche nella vallata del Tronto si ricorse qua e là, dove fu possibile, all'impiego delle acque del fiume con la realizzazione dei canali di derivazione a servizio dei mulini a palmenti mossi dalle acque del Tronto; e quando la tecnica offrì più concrete possibilità di applicazione alcuni agricoltori sollevarono l'acqua dalla



L'opera più importante di cui si gloria l'Amministrazione consortile è la bonifica della Sentina. Qui fino agli anni settanta imperversavano acque stagnanti, zanzare, fatiscenza e disordine. Oggi, come ben visibile nella foto, tutto è trasformato in fertili terreni ed insediamenti umani.

falda freatica per distribuirla nei campi ed altri pensarono di organizzarsi insieme per irrigare collettivamente ed ottenere i medesimi effetti con costi assai minori. Si ebbe così nel 1881 nel comprensorio Tronto una prima proposta de "L'inchiesta Agraria" per un'opera irrigua e nel 1930 si iniziarono studi preliminari e progettazioni di massima, ma la loro realizzazione trovò ostacoli numerosi di origine varia.

Ma fu il Consorzio di Bonifica del Tronto, nel secondo dopo guerra, ad iniziare l'esecuzione di un organico progetto per l'irrigazione collettiva dell'intera valle del Tronto ed a realizzarlo successivamente nell'arco del decennio 1950/1960. L'impianto irriguo, che ha favorito un'intensa attività di trasformazione fondiaria del-

l'agricoltura della vallata, serve attualmente con distribuzione a scorrimento attraverso un canale adduttore principale di circa 40 chilometri ed una rete di canalette prefabbricate di centinaia di chilometri di lunghezza, una superficie di circa 3.700 ettari, che copre la bassa valle da Ascoli Piceno al mare. L'acqua utilizzata viene derivata dal fiume Tronto in prossimità della località Brecciarolo mediante un'opera di presa con traversa in alveo del Tronto stesso ad una quota di 76,40 metri sul livello del mare. A suo tempo infatti il consorzio ottenne dallo Stato una concessione di quattro metri cubi al secondo sufficiente per la superficie dominata dall'impianto. Da qualche anno l'Amministrazione consortile ha iniziato una politica di rivalutazione della

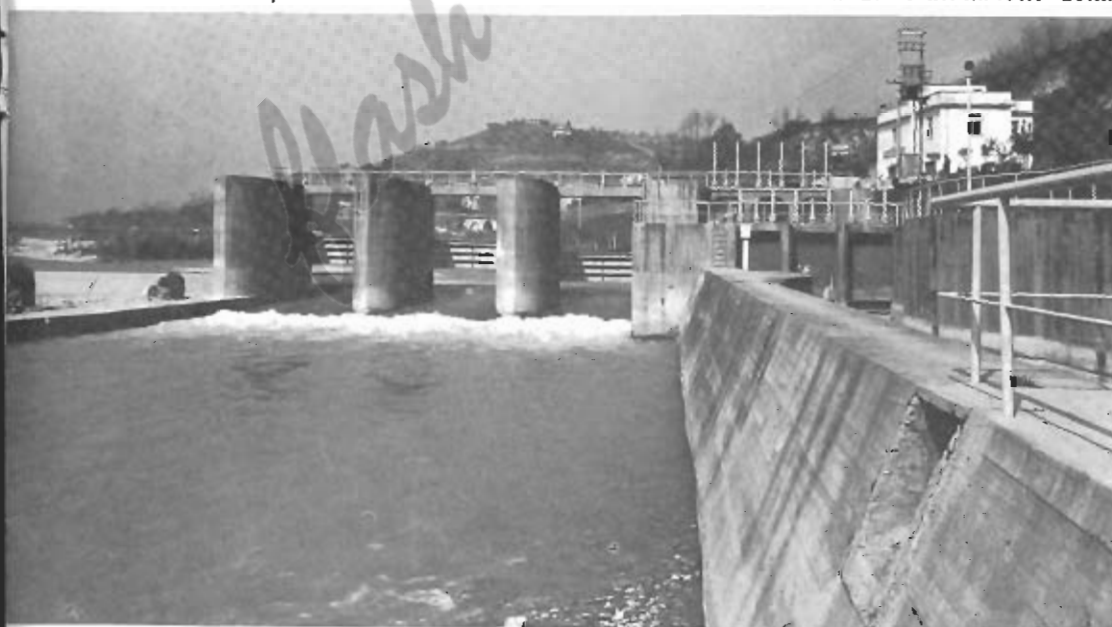


Una fertile azienda agricola della valle del Tronto servita da canalette dell'impianto irriguo consortile.

collina picena con l'estensione dell'irrigazione ai suoi pendii più dolci e più vocati sotto l'aspetto culturale. Così dal 1983 è entrato in esercizio un lotto collinare a servizio di 500 ettari nei Comuni di Spineto, Monsampolo, Monteprandone e S. Benedetto del Tronto, composto da quattro impianti di sollevamento automatizzati, azionati da gruppi di elettropompe di varia potenza, mentre un analogo impianto a servizio di altri 700 ettari è in fase di ultimazione.

OPERE CIVILI

- ELETTRIFICAZIONE RURALE. Il Consorzio ha realizzato nuove linee di media e bassa tensione per un totale di 582 chilometri nei Comuni di Ascoli Piceno, Venarotta, Acquaviva, Castel di Lama, Castorano, Appignano, S. Benedetto, Monteprandone, Acquasanta-



L'irrigazione è fra i più importanti servizi istituzionali del Consorzio. Molte le opere irrigue già realizzate ed in programmazione. L'opera di presa, di cui parla la foto, in località brecciarolo del Comune di Ascoli, è l'impianto basilare di tutto il sistema irriguo della valle del Tronto: l'acqua, convogliata nell'impianto, viene canalizzata con apposite condotte di superficie verso "tutte" le aziende agricole servite dal fiume.